

perdition di Santa Maura si havia turbato, e perchè li era stà fato intender, che il bassà Charzego sapeva di ditta perdition, lo fè retenir. *Item*, el flambularo de Constanti de Nuperima, era reduto a Nepanto in soccorso di Santa Maura, è in Lepanto e non si move; e si fa vardie, ivi e per la Morea, più dil solito; et i turchi di Coron hanno *noviter* trato di l' isola tutta la fameia di christiani, et mandati a star nel conta', et è rimasti ivi *solum* alcuni di grechi primati *etc.* La qual letera, per esser vechia, non fo leta.

256 In questo pregadi fo leto do letere di rectori di Ravena, di 16 novembrio et primo dezembrio, a li capi di X, in materia di Mareo di Rimano, contestabile nostro, è li a Ravena. Qual mandono una letera, li scriveva suo fradello Simon di Paxij, era orator per quella comunità di Rimano al ducha Valentino; in conclusion pareva el si volesse conzar con lui. Poi fo leto el processo, zoè deposition sua davanti li capi di X, e dipone lui aver zerchato acordarsi, *tamen* volea tuor licentia di la Signoria. Dice è fidelissimo e maridato a Lignago, e à comprà possession li *etc.* Or sier Nicolò Foscarini, el consier, e li savij a terra ferma, *excepto* sier Piero di Prioli, messe che 'l dito Mareo fusse casso di stipendij nostri, nè più potesse esser contestabile, e si provedesse a dar capo a quella compagnia. Or Jo, Marin Sanudo, andai in renga, laudando il cassar, ma con modo che prima el fusse fato venir qui, e tenuta secretissima tal cassation, e suspenso il suo; e cussi tutto il conseio laudò, e, volendo l' hordine nostro meter, parse a la Signoria non possiamo meter, atento Ravena è terra compresa da terra, per diliberation dil conseio di X, e *tamen* l' horo messe l' opinion nostra. Poi parlò sier Polo Barbo, contra la parte; voleva non cassarlo, ma mandarlo a Gradisca. Rispose sier Nicolò Foscarini, el consier. Or andò la parte: 6 non sinceri, 39 di no, 119 di la parte; e fu presa e comandà eredenza, e scritto *statim* a Ravena el facesse venir de qui.

Fu posto, per li savij dil conseio e di terra ferma atento li movimenti dil ducha di Valenza, qual à lanze 800 e fanti 8000 propinqui a Ravena, che 'l sia scripto al nostro capetanio di le fantarie, è a Gradisca, vengi qui, e li soi provisionati mandì a Ravenna, e il coleio habi libertà di far ogni provision a questo. E sier Nicolò Foscarini, el consier, messe el venisse qui, nè fusse licentiatò senza il pregadi. Parlò prima sier Antonio Trum, qual non laudò far moventa; poi sier Nicolò Foscarini. Li rispose per la parte sier Domenego Trivixan, el cavalier, *denum* sier Pollo Capello, el cavalier, che non volea mandar

li ditto capetanio, qual, per l' odio ha a esso ducha, apizeria la guerra. Or sier Nicolò Foscarini ave 65, e li savij 95; e questa fu presa.

Fu posto, per tutti li savij, una letera a sier Antonio da Canal, governador a Brandizo, in materia, venendo le armade di Spagna, li dagi il porto, e mandato la risposta fata a Franza, e observi il tutto, e venendo tutte do lui sij neutral. *Item*, non dagi il porto di le Cadene a niuna armada. *Item*, si li manda provisionati e polvere, e scritto al zeneral li mandì 4 galie *etc.*, *ut in ea*. Ave 11 di no, 158 di sì; e fu presa d' acordo.

Fu posto, per tutti, scriver al capetanio zeneral di la richiesta nè ha fato Franza di tal porto, e mandì 4 galie a Brandizo, con uno di provedadori o ver qualche sopracomito al governo. Ave tutto il conseio.

Fu posto, per tutti, dovendo venir qui uno orator hongaricho, qual va a Roma, che, per il tempo el starà qui, li sia fatto le spexe *etc.* Ave 150 di la parte; e fu presa.

A dì 24 dezembrio. In coleio. Vene l' orator di 256\* li pheudatarij e nobeli di la Cania, nominato sier Anzolo Permarin, è persona dotta, qual tolse licentia per ripatriar. À ottenuto molti capitoli; et dimandò una letera, che, atento si usava li villani dar per honoranza al retor parte di le galine, lievori e altre salvadesine piava, hora si tuo' danari. Et per colegio fo scritto non si facesse.

Vene l' orator yspano, in materia di certo spagnol, stato in armada nostra, et disse rimeteva a la Signoria il tutto; e cussi fo comesso a sier Domenego Malipiero, fo provedador in armada, la conzasse.

Da Ravena, di 22, et di Zara. Il sumario dirò poi qui di soto.

Intrò li capi di X, et poi fo terminato far qui 400 provisionati, per Ravena, a Bortolo Bon, capetanio di cai, et Alvise Biregella, *tamen* non fonno expediti, ma *solum* descripti *etc.*

Et da poi disnar el principe fo a l' officio in chiesa. Era li do legati, *videlicet* Tioli e il Pexaro, e l' orator di Franza e Ferara; Spagna non vene per causa di Franza; e l' orator di Franza volse precieder el Pexaro, qual contrastò un pocho, pur cesse e più non vene.

Da Ravena, di 22, hore 24. Come, per messi eri sera venuti di Cesena, si partì al serar di la porta, dicono le zente francese haver auto comandamento di levarse e andar a la volta di Milano; e cussi in quella matina havia comenzato a levarsi. Poi la sera veneno altri messi, certifiò ditto levar. Si